



4.1.4 Public engagement

4.1.4 Public engagement

Sono oggetto della valutazione l'insieme di attività senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società (*public engagement*). La rilevazione ha avuto per oggetto le iniziative selezionate come più significative dall'ateneo e dai singoli dipartimenti. Diversamente da quanto avviene per gli enti di ricerca, la rilevazione delle iniziative delle università non è avvenuta su base annuale: la prima rilevazione era riferita al periodo 2011-2013, la seconda al solo 2014.

La valutazione ha avuto natura eminentemente qualitativa. Le informazioni relative al monitoraggio, in linea con quanto previsto nel Manuale, non sono utilizzate a fini valutativi. Le attività di *public engagement* sono svolte con diversi livelli di coinvolgimento istituzionale (dalla iniziativa individuale libera ad attività previste a livello di progetti di ricerca, da attività istituzionali dei dipartimenti a iniziative ufficiali degli atenei) e la loro mappatura di dettaglio non costituisce un obbligo istituzionale delle istituzioni. Per un maggiore dettaglio sulle definizioni, i criteri e le domande valutative relative a questo ambito si rimanda all'Appendice A. Pertanto, la valutazione è stata svolta mediante la *peer review* di tutte le schede presentate dalle istituzioni, secondo i criteri e la griglia valutativa descritta più avanti (per ulteriori dettagli, si rimanda all'Appendice A).



Giova ricordare che ogni istituzione poteva presentare fino a cinque attività di PE (nel caso degli atenei, 5 per il 2011-2013 e 5 per il 2014, mentre per gli enti 5 per anno) e fino a tre attività per anno per dipartimento.

Le SUA-TM 2014 (così come quella la SUA-TM degli enti) forniva ulteriori informazioni rispetto a quella del 2013 e questo ha consentito di rispondere in maniera più adeguata alle domande valutative. Per la visualizzazione delle schede compilate si rimanda direttamente al quadro I8 della SUA-TM¹⁷. Le informazioni rilevate sulle singole iniziative sono:

- data di svolgimento
- titolo
- obiettivi
- presenza di un sistema di valutazione
- categoria/e di attività di *public engagement*
- breve descrizione
- *budget* complessivo utilizzato
 - o (di cui) finanziamenti esterni
- impatto stimato (ad es. numero di partecipanti effettivi per eventi; numero documentato di accessi a risorse web; numero copie per pubblicazioni; *audience* stimata per eventi radio/tv, etc.)
- link a siti web (se disponibili).

Dato che la valutazione riguarda il livello istituzionale, non sono state considerate valutabili attività evidentemente ascrivibili ad iniziative individuali.

Per la valutazione è stato definito un potenziale di istituzione P_A pari a cinque ed un potenziale di dipartimento P_{Dip} pari al numero dei dipartimenti moltiplicato tre.

Ciascuna iniziativa è stata valutata per gli aspetti indicati in Tabella 46.

Tabella 46: PE: criteri di valutazione delle schede

¹⁷ Si ricorda che nella sezione Schede SUA del sito ANVUR sono già consultabili le schede informative sul la ricerca dipartimentale per gli anni 2011, 2012, 2013. La SUA-TM è reperibile all'interno delle schede, nella Parte III. (SUA-RD <http://esq5.cineca.it/php5/ESQ/esq.php?chiave=284934605cedab66dcc686967b78cdeb%7C%7C%7CvauoeSK3qQM1448542418>).



Le attività considerate al di fuori del perimetro del PE (cfr. definizione in Appendice A). sono state ritenute non valutabili, e quindi hanno ricevuto punteggio nullo.

I punteggi (A) e (Dip) sono pari alla somma dei voti ottenuti dalle singole schede valutate (ciascuna iniziativa poteva ottenere un punteggio tra 0 e 6), diviso rispettivamente per P_A o P_S e normalizzato per avere un voto finale compreso tra 0 ed 1.

Ogni singola attività è stata valutata separatamente da almeno due esperti. Per quanto riguarda la combinazione dei risultati degli esperti e la risoluzione dei conflitti di interessi, si rimanda alla notazione inserita nella parte finale del paragrafo 2.2.

Per il solo 2014 sono stati presentati circa 2.700 eventi (si veda anche la tabella 1 del Rapporto VQR).

A seguito di questa procedura valutativa, ogni istituzione è definita da una coppia di voti: (A , Dip) nell'intervallo $[0,1]$. La classe è stata definita secondo gli intervalli percentili in cui ricade il voto (A) delle attività centrali della istituzione nella distribuzione ordinata (le soglie sono riportate nell'Appendice B, Tab. B.46).

Tabella 47: PE: definizione delle classi di merito e intervalli

In Tabella 48 riportiamo per ogni ateneo il voto A , il voto Dip , ed $F3$ (la frazione di dipartimenti con tre attività valutabili) e il numero di dipartimenti¹⁸ ($NDip$) per gli anni 2011-2013 e 2014. Si è ritenuto opportuno non mediare sui due periodi le attività degli atenei perché gli insiemi sono molto disomogenei: probabilmente in alcuni casi le attività presentate hanno coperto i tre anni, mentre in altri casi l'interpretazione dei compilatori è stata di limitarsi al solo 2013. Infine, si ricorda che la compilazione delle schede non era obbligatoria per il triennio 2011-2013.

Per tutti i motivi elencati, per costruire la graduatoria si sono utilizzati solo i dati del 2014. In particolare, nella Tabella 48 per ciascun ateneo viene presentata la classe assegnata in base ai

¹⁸ Si noti che il numero di dipartimenti indicato nella tavola corrisponde al numero di dipartimenti che hanno compilato la SUA-RD e la SUA-TM. Con riferimento agli atenei questi numeri possono risultare differenti per la rilevazione 2013 e la rilevazione 2014 (nel caso gli atenei abbiano modificato il proprio assetto) e possono non corrispondere al numero di dipartimenti valutati per la qualità della ricerca (cioè al numero di dipartimenti per cui almeno un addetto è stato accreditato per la VQR).



punteggi di ateneo e la relativa posizione in graduatoria (*Pos. Grad. A*) e la posizione nella graduatoria dei dipartimenti per ognuna delle classi di merito (*Pos. Grad. Dip*).

*Tabella 48: PE: punteggio dell'ateneo (A), punteggio dei dipartimenti (Dip), frazione di dipartimenti con tre schede valutate (F3) e numero di dipartimenti presenti nell'ateneo (NDip) per il triennio 2011-2013 e per l'anno 2014; posizione in graduatoria e classe di merito per il 2014; ordinamento per classe di merito e posizione in graduatoria per punteggio dei dipartimenti (Pos. Grad. Dip)**

Nei rapporti riferiti alle singole istituzioni è inoltre evidenziato il numero di dipartimenti che hanno presentato 0, 1, 2 o 3 iniziative valutabili per il periodo 2011-2013 e per il 2014 e, ove rilevanti, si riportano le informazioni relative ai contenuti delle schede I.O.

Relativamente al 2014, in Figura 8 si mostra la distribuzione del voto ottenuto dalle attività degli atenei (A), per i casi che riportano attività valutabili. Le frequenze più alte corrispondono ai punteggi centrali, e la media della distribuzione è 0,44.

Figura 8: PE: distribuzione del punteggio A per il 2014

In Figura 9 si mostra il voto ottenuto da ciascun ateneo (A) ed il voto dei dipartimenti (Dip). La retta centrale è la bisettrice dell'angolo, e quindi i punti al di sotto di essa rappresentano i casi in cui il voto delle attività centrali degli atenei è superiore a quello dei dipartimenti. Emerge, inoltre, una correlazione tra un miglior risultato centrale ed un buon risultato dipartimentale.

Figura 9: PE: punteggi A e Dip

In generale sembra che la seconda rilevazione (2014) abbia beneficiato della messa a regime della valutazione della TM nella VQR che ha indotto ad un monitoraggio più puntuale delle attività svolte e ad una scelta più attenta sulle iniziative da mandare in valutazione.

Inoltre, solo 4 atenei su 95 nel 2014 non riportano attività di PE valutabili (si veda l'elenco degli atenei non valutabili in Appendice B, Tab. B.45).

Le iniziative presentate mostrano, complessivamente, una estrema varietà. Questo dato, positivo, evidenzia come non ci sia un limite effettivo alle potenzialità di PE del mondo accademico. Il dato negativo è che queste potenzialità spesso non sono sfruttate e che molte delle iniziative valutate siano centrate sull'orientamento e sull'immagine degli atenei. Per quanto questi siano aspetti importanti dell'interazione con il pubblico, si tratta di attività ormai istituzionali in ambito universitario e forse meriterebbero una categoria a parte.



In generale è necessaria una maggiore consapevolezza di quello che vuol dire *Public engagement*. In una frazione di casi sono state presentate attività non valutabili in quanto dirette a specialisti o a studenti dei corsi di laurea. Inoltre, in alcuni casi, è stato difficile capire se l'attività sia effettivamente ascrivibile all'ateneo o al dipartimento, soprattutto quando si tratta di eventi organizzati congiuntamente ad altri *partner*.

Complessivamente la grande maggioranza delle istituzioni effettuano rilevazioni delle attività svolte. In questo senso il precedente esercizio di valutazione ha funzionato come stimolo. Si auspica che questa VQR fornisca ulteriore spinta ad una riflessione interna sul tema. La correlazione tra una buona consapevolezza a livello di ateneo ed una buona consapevolezza a livello di dipartimenti emerge dai dati. Va qui comunque preso atto che – anche nei casi di atenei in cui le attività centrali sono eccellenti, spesso la penetrazione di questa consapevolezza a livello dei dipartimenti non appare omogenea.

Per migliorare la valutazione nei prossimi esercizi suggeriamo alcuni punti. Anzitutto, è bene riflettere ulteriormente sulla definizione di *Public engagement*. Si propone, in particolare, l'utilizzo della definizione del HEFCE inglese¹⁹: “ *The involvement of specialists listening to, developing their understanding of, and interacting with, non-specialists*”. Riteniamo che la definizione sia sufficientemente ampia da coprire le attività di interesse e adeguata a definire il pubblico (che non può quindi comprendere colleghi, o studenti dei propri corsi etc.).

L'elenco esemplificativo di attività suggerite nel Manuale ha prodotto un effetto *compliance* e portato i compilatori a cercare tra le attività svolte (talvolta descritte nella scheda I.0), quelle che meglio si avvicinassero ai suggerimenti del Manuale. Occorre migliorare la descrizione delle attività svolte e degli obiettivi perseguiti nelle schede, giacché queste costituiscono la base fondamentale per i valutatori.

Le iniziative valutative ed il monitoraggio (ove effettuati) sono quasi sempre classificabili come *customer satisfaction*. È un primo, apprezzabile, passo ma insufficiente per poter valutare se questa attività autovalutativa sia significativa nella pratica e soprattutto se ottenga effetti di *feedback*.

¹⁹ Beacons for Public Engagement, 2006. scaricabile dal sito: http://www.hefce.ac.uk/pubs/hefce/2006/06_49/06_49.pdf



Occorre una maggiore valorizzazione, da parte delle istituzioni, delle schede generali I.O, e la scelta degli eventi da riportare dovrebbe tenere presente quanto descritto nella stessa.

Sarebbe opportuno rilevare le risorse umane coinvolte, inserendo un indicatore ad *hoc* e anche opportuno inserire un campo esplicito “destinatari delle iniziative”. È opportuno ridurre il numero di categorie o, quantomeno, richiedere solo una scelta tra le categorie proposte; talvolta ci si trova davanti ad attività con cinque o sei possibili categorie selezionate spesso poco compatibili tra loro.

Alcune iniziative, al momento classificate come PE (ad esempio le attività di orientamento verso gli studi universitari) stanno diventando (se non lo sono già) attività istituzionale. Si pone quindi il problema, per il futuro, di una loro classificazione. Analogamente, eventi come *Open Day* e *Notte dei Ricercatori* (che sicuramente sono attività di PE) sono diventati appuntamenti fissi dei quali non è semplice valutare l'effettiva portata.

Una novità posteriore al periodo di interesse è l'Alternanza Scuola-Lavoro che introduce un elemento di attività di *stage* con le scuole e che sta diventando istituzionale, nel senso che il numero di studenti coinvolti impone al sistema ricerca ed alta formazione di partecipare a questa iniziativa. Per il futuro bisognerà capire se valutare queste attività come categoria separata dal resto del PE, per far sì che queste rilevazioni effettivamente registrino l'interazione della comunità di ricerca con il pubblico non esperto.